



211/10

Fraktion Lega Nord Südtirol  
Landtagsgebäude  
Crispistraße 6  
39100 Bozen

Gruppo consiliare Lega Nord Südtirol  
Consiglio provinciale  
Via Crispi 6  
39100 Bolzano

Tel 0471 946312  
Fax 0471 946345

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
di Bolzano  
Dott. Dieter Steger

5 marzo 2010

## MOZIONE

### Progetto Diana: prevenire tumori e recidive con uno stile di vita più sano

Ogni anno in Italia più di trentacinquemila donne si ammalano di tumore al seno. Anche se nel 70% dei casi si ha una guarigione completa, sono ancora molto frequenti i casi di recidive. Per questo motivo, a livello nazionale, è stato attivato il Progetto Diana, coordinato dalla Fondazione Istituto Nazionale tumori di Milano, giunto oggi alla sua quinta edizione. L'obiettivo del progetto è di studiare la prevenzione delle recidive del tumore al seno attraverso un'alimentazione più naturale e uno stile di vita più sano.

Secondo le spiegazioni del prof. Franco Berrino, Direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva, Istituto Nazionale Tumori, Milano, il nome del progetto deriva da Dieta e Androgeni, perché i primi studi Diana avevano come scopo principale quello di abbassare nel sangue la concentrazione degli ormoni sessuali maschili (gli androgeni), che più di altri favoriscono lo sviluppo dei tumori della mammella e delle metastasi, modificando la dieta. Diana, inoltre, è anche il nome della dea che protegge le donne, la maternità e l'allattamento, al punto che alcune statue classiche la raffigurano con tante mammelle, nome ideale quindi per lo studio.

I precedenti studi Diana, progettati e condotti presso l'INT (Istituto Nazionale dei Tumori), hanno dimostrato che riequilibrando la dieta è possibile modificare l'ambiente interno, riducendo la concentrazione nel sangue di fattori che possono favorire lo sviluppo di tumori al seno o che ne frenano la guarigione.

Il progetto Diana 5 prevede due tipi di intervento sullo stile di vita delle partecipanti: nel primo i ricercatori si limitano a fornire indicazioni su dieta e attività fisica basate su raccomandazioni internazionali, nel secondo, invece, si richiede una più marcata modifica delle abitudini alimentari e di vita e un maggiore coinvolgimento attraverso incontri di gruppo, corsi e seminari.

A questo studio, che punta a coinvolgere in Italia 2.000 donne, possono aderire tutte coloro che

rispondono alle seguenti caratteristiche:

- età compresa fra 35 e 70 anni;
- aver avuto un tumore della mammella negli ultimi cinque anni;
- non aver avuto recidive;
- accettare di sottoporsi a un prelievo di sangue, a misurazioni del peso, della circonferenza vita, della pressione arteriosa, e di compilare periodicamente alcuni questionari;
- essere disponibili a modificare le proprie abitudini alimentari e lo stile di vita.

Il prof. Franco Berrino spiega che per avviare il nuovo progetto DIANA, si chiede la collaborazione di migliaia di donne che hanno avuto il cancro al seno. A tutte saranno date le raccomandazioni alimentari che la ricerca scientifica ha dimostrato utili per la prevenzione dei tumori e delle recidive. Ad un sottogruppo scelto in base ai risultati di una serie di esami, verrà chiesto di partecipare poi a uno studio più impegnativo: a metà di loro, estratte a sorte, si daranno consigli per correggere eventuali squilibri nella loro alimentazione, e per dimagrire se fossero sovrappeso, mantenendo tuttavia lo stile alimentare tipico delle nostre tradizioni; all'altra metà si chiederà invece un impegno maggiore, di seguire corsi di cucina per modificare più radicalmente il modo di mangiare, e di partecipare ad incontri periodici, due volte al mese, sia per mangiare assieme sia per praticare assieme esercizi di attività fisica. Tutte dovranno continuare le terapie prescritte dai loro oncologi, compilare una serie di questionari, sottoporsi ad un secondo prelievo di sangue dopo un anno, e autorizzare i ricercatori a contattare i loro medici curanti. Come già descritto, possono partecipare le donne di età compresa fra 35 e 70 anni che abbiano avuto una diagnosi di carcinoma della mammella negli ultimi cinque anni e che non abbiano avuto recidive o altri tumori.

Attualmente il progetto denominato Diana 5 è uno studio multicentrico coordinato dalla Fondazione IRCCS - INT insieme all'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), in collaborazione con il Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte e altri centri di Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Avezzano.

Considerato che fino ad oggi, la Provincia Autonoma di Bolzano non ha aderito a questo progetto che

è sicuramente di forte interesse, anche per la popolazione trentina, sulla quale l'incidenza della malattia rileva percentuali analoghe a quelle nazionali;

Tutto ciò premesso,

### **il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale**

1. a sollecitare l'Assessore competente a prendere contatto con gli istituti promotori del progetto, affinché possa essere introdotto ufficialmente anche in Provincia di Bolzano;
2. a proporre l'adesione della Provincia Autonoma di Bolzano al progetto Diana 5 in maniera da garantire, anche alle donne altoatesine la possibilità di accedere, in forma gratuita, ad un progetto specifico per la prevenzione del tumore al seno, coordinato dalla Fondazione Istituto Tumori di Milano che rappresenta già per la nostra popolazione un riferimento importante nella cura delle malattie oncologiche.

Cons. Prov. Elena Artico

